OLIMPIADI Unità OLIMPIADI Unità OLIMPIADI

Le gare concluse ieri sera al Palazzo dei Congressi

All'ungherese Karpati il titolo della sciabola individuale

L'azzurro Calarese ha conquistato la medaglia di bronzo: ha avuto per un momento a portata di mano il massimo alloro olimpico, ma alla fine ha ceduto dinanzi al polacco Zablocki — All'ungherese Howarth la medaglia d'argento

L'ungherese Karpati ha conquistato ieri sera sulle pedane del Palazzo dei Congressi — il titolo di campione olimpionico di sciabola. Un altro ungherese, Horvath, si è aggiudicato la medaglia d'argento, mentre l'«azzurro» Calarese si è dovuto accontentare di quella di bronzo.

La vittoria di Karpati è stata la vittoria del coraggio, della forza di volontà dato che l'ungherese è stato costretto a battersi tutt'altro che in perfette condizioni fisiche. Ciononostante, netta è stata l'affermazione di Karpati, veramente il migliore del lotto. Egli è apparso superiore di una buona spanna a tutti i suoi competitori, sia nelle semifinali che in finale.

Dato a Cesare ciò che è di Cesare, ci piace sottolineare ora la bella prestazione di Calarese, che solo i nervi hanno tradito nella fase finale della competizione. Il nostro rappresentante ha avuto a portata di mano anche la medaglia d'oro: la mancanza di calma gli ha impedito tale ambitissima conquista. Ciò non toglie, però, che Calarese, oltre ad essere stato l'avversario più difficile per Karpati (che ha anche nettamente battuto), ha dimostrato di aver compiuto degli enormi progressi, che influiranno in modo decisivo sul suo futuro sportivo.

Degli altri, mentre la medaglia d'argento Horvath ha confermato le sue doti e la sua classe, i polacchi e i sovietici non hanno del tutto soddisfatto. I primi specialmente, possono fare ben meglio di quanto hanno fatto ieri.

In mattinata si erano svolte le semifinali. I dodici sciabolatori rimasti in gara erano stati divisi in due gironi: del primo facevano parte l'ungherese Karpati, l'italiano Ferrari, il sovietico Tyschler, il francese Arabo, il polacco Zablocki, il romeno Rohonyi; del secondo l'altro azzurro Calarese, il polacco Pawlowsi, gli ungheresi Horvath e Gerevich, il francese Roullot e il sovietico Rylskiy.

In entrambi i gironi la lotta è stata serrata e drammatica, tanto che si è dovuto ricorrere a degli spareggi.

● L'azzurro CALARESE in un «affondo». L'avversario è il sovietico RYLSKIY, in uno degli incontri di finale

Nel primo raggruppamento ha dominato l'ungherese Karpati, che, dopo avere battuto con molta facilità Zablocki, Rohonyi e Ferrari (dopo che l'azzurro era andato in vantaggio per tre stoccate a una) e Tyschler, si è lasciato superare — ma non si è certo impegnato al massimo — da Arabo, che e, così, entrato in finale evitando lo spareggio con Ferrari e Zablocki. L'italiano ha iniziato bene, superando Arabo e Rohonyi. Poi, però, superato da Tyschler e — inopinatamente — da Zablocki, egli è stato costretto allo spareggio con quest'ultimo ed eliminato.

L'incontro di spareggio ha avuto toni di alta drammaticità: il romano, dopo un inizio brillante, nel corso del quale ha piazzato tre stoccate consecutive, ha ceduto al nervosismo e si è lasciato raggiungere e battere. L'altro qualificato di questo girone è stato Tyschler.

Nel secondo girone, Pawlowski e Horvath (quattro vittorie e una sconfitta ciascuno) non hanno certo faticato per superare il turno. Calarese e Rylskiy, sono invece entrati in finale, dopo un avvincente spareggio a tre con Gerevich. Coraggiosa — nonostante sia stato eliminato — la prova dell'anziano asso ungherese che, pur se handicappato da una forte contusione al gomito del braccio destro si è battuto bravamente.

Gli otto finalisti (due polacchi, Pawlowski e Zablocki, due sovietici Tyschler e Rylskiy, due ungheresi, Karpati e Horvath, un italiano, Calarese e un francese Arabo) si sono ritrovati sulle pedane del Palazzo dei Congressi nel primo pomeriggio, per disputarsi la medaglia d'oro. Era presente un pubblico numerosissimo.

La «seduta» è stata aperta dagli assalti tra «compatriotti» si sono imposti Karpati, Tyschler e Pawlowski.

Subito dopo Calarese, con una prova entusiasmante, ha liquidato Arabo. L'italiano, nei due assalti successivi, ha confermato la sua ottima «disposizione», superando Tyschler e Pawlowski e passando provvisoriamente in testa alla graduatoria.

Dopo dodici assalti (tre per ogni finalista) il nostro rappresentante conduceva, infatti, con tre vittorie e nessuna sconfitta seguito da Karpati e Zablocki (due vittorie e una sconfitta entrambi) e dagli altri raggruppati con una vittoria e 2 sconfitte.

Ma pronta è stata la riscossa di Karpati, che ha liquidato con cinque stoccate consecutive, Zablocki, e poi ha battuto Arabo. Nel frattempo, l'altro ungherese in gara, Horvath, ha inflitto la prima sconfitta della serata a Calarese, che, innervosito, si è poi lasciato battere anche da Rylskiy.

Ma l'italiano, incoraggiato a gran voce dal pubblico, ha subito dopo compiuto il suo capolavoro: ha superato Karpati, travolgendolo con la sua foga. A questo punto, perciò dopo 24 assalti, la situazione era la seguente: Karpati e Calarese in testa con 4 vittorie e 2 sconfitte, poi Horvath, Rylskiy, Pawlowski, Zablocki, e Arabo con tre vittorie e altrettante sconfitte.

Tutto da rifare, perciò: ma per poco, chè Calarese si è allora giocato tutte le possibilità di conquistare il titolo. Infatti egli si è lasciato superare da Zablocki, contro cui non si è saputo battere con calma.

Karpati, perciò, ha avuto la libera via per essere campione olimpico: gli bastava superare Pawlowski.

L'assalto tra l'ungherese e il polacco si è svolto in un clima di intensa drammaticità. Il polacco ha infilato due stoccate consecutive, ma è stato rapidamente ripreso e superato. Ma non si è arreso, anzi si è portato nuovamente in parità: 4-4.

La stoccata successiva sarebbe stata quella decisiva: in sala è sceso un silenzio assoluto. I due si sono «studiati» lungamente, nervosi e quasi «impauriti» di tentare l'affondo. Poi, all'improvviso, lo ungherese è scattato e, con un guizzo di alta classe, ha toccato l'avversario.

Era fatta: Karpati poteva fregiarsi della medaglia d'oro.

Ma per assegnare le altre due medaglie, è stato necessario ricorrere ad un lungo spareggio a quattro, protagonisti Calarese, Horvath, Zablocki e Arabo. Ha avuto la meglio Horvath, che si è dimostrato senz'altro il più stilista dei quattro, mentre Calarese, che tante speranze aveva suscitato nel corso delle finali, si è dovuto contentare del terzo posto e della medaglia d'argento. Ma è un terzo posto che fa onore, ugualmente al nostro rappresentante, che tanti progressi ha saputo compiere in questi ultimi tempi.

NANDO CECCARINI

I ginnasti partecipanti alla gara individuale

A conclusione degli esercizi liberi ed obbligatori sono stati ammessi a disputare la gara speciale maschile i seguenti ginnasti, fra i quali gli italiani Menichelli e Carminucci:

CAVALLO - Shaklin (URSS) p 19.35, Ekman (Fin) p 19.25, Titov (URSS) p 19.20, Ono (Gia) p 19.15 Mitsukuri (Gia) p 19.15, Tsurumi (Gia) p 19.10

CORPO LIBERO - Aihara (Gia) p 19.30 Titov (URSS) p 19.25, MENICHELLI (Italia) p 19.05, Ono (Gia) p 19, Mitsukuri (Gia) p 19, Statny (Csv) punti 19

ANELLI - Asatyan (URSS) p 19.75, Shaklin (URSS) p 19.50; Ono (Giappone) p 19.45; Titov (URSS) p 19.45; Aihara (Gia) p 19.40; Kapsasov (Bul) p 19.35.

SBARRA - Ono (Gia) p 19.60; Shaklin (URSS) p 19.55, Takemoto (Giappone) p 19.55; Titov (URSS) p 19.50, Cerar (Jug) p 19.50, Endo (Gia) p 19.45.

PARALLELE - Shaklin (URSS) punti 19.40; Ono (Gia) p 19.40; CARMINUCCI (Italia) p 19.35, Takemoto (Gia) 19.25, Aihara (Gia) punti 19.25; Titov (URSS) punti 19.20.

CAVALLO - Ono (Giappone) p 19.30; Portnoi (URSS) 19.25; Shaklin (URSS) p 19.20; Endo (Gia) p 19.05; Titov (URSS) 19.

Vittoria di Piera nel Premio Zara

La favorita Piera (trottando sul piede di 1'23"9-10 al km, sui 2 000 metri della prova) si è aggiudicata il Premio Zara (lire 840 000), prova di centro della riunione di trotto di ieri sera all'Ippodromo di Tor di Valle, precedendo Niobio che le rendeva 20 metri, Gulova e Corallino piazzatisi nell'ordine.

Ecco i risultati: 1. corsa: 1) Roccastrada, 2) Fuoriclasse, 3) Elkibor. Totalizzatore vincente 206, piazzata 20 14, 36, accoppiata 193, 2. corsa: 1) Maro, 2) Zadla, 3) Wagner. Totalizzatore vincente 38, piazzato 20, 35, 26, accoppiata 212; 3. corsa: 1) Edoardo, 2) Sermoneta. Totalizzatore vincente 64, piazzata 15, 11, accoppiata 34 4. corsa: 1) Buccon, 2) Albissola Totalizzatore vincent 639, piazzata 17, 23, accoppiata 61; 5 corsa: 1) Paladino, 2) Gavina, 3) Sunday. Totalizzatore vincente 21, piazzata 15, 39, 17, accoppiata 359. 4) corsa: 1) Piera, 2) Niobio, 3) Gulova. Totalizzatore vincente 23, piazzata 10, 10, 13, accoppiata 38 7 corsa: 1) Batra, 2) Francone, 3) Picetta.

Per le finali di basket

Stati Uniti-Italia 112-81
U.R.S.S.-Brasile 64-62

Due magnifiche partite di basket: due partite che difficilmente il pubblico, folto stamane del Palazzo dei Sport potrà dimenticare: URSS-Brasile e USA-Italia erano le prime due gare in programma per il torneo finale da 1 al 4 posto e non esagerato dire che hanno tenuto tutti col fiato sospeso fino alla fine. Ed era logico che fosse così date le poste in palio: URSS e Brasile si giocavano la medaglia d'argento; USA e Italia un prestigio la prima, una grossa vittoria speranza, la seconda.

Questa ultima partita, poi, ha avuto due volti: un primo tempo, impostato sulla velocità e sulla tecnica, in cui gli azzurri tutt'altro che remissivi hanno giocato palla su palla, lottando di pari passo con i più forti avversari e un secondo tempo in cui la supremazia degli americani è esplosa evidentissima.

Ma andiamo con ordine. Le gradinate, quando fanno il loro ingresso in campo i quintetti dell'Unione Sovietica e del Brasile, sono gremitissime. I sovietici schierano Valdman, Zubkov, Semenov, Minashivili e Korniecv, mentre il Brasile presenta la sua solida formazione: Pasos, Marques, Bispo, Salvador e Blatkauskas.

All'inizio dominano i brasiliani che in attacco impostano bene le azioni con Pasos e Marques e sotto canestro Salvador fa il bello ed il cattivo tempo. L'Unione Sovietica stenta a ritrovarsi: Bispo e Marques aprono la segnatura e velocemente il punteggio sale in favore dei carioca. Al 16' è di 15-5 e la Unione Sovietica chiede la prima sostituzione: esce Semonov per Petrov.

Ora la situazione nei rimbalzi è pari: Petrov, infatti, riesce quasi sempre a mettere in difficoltà tutto il sistema brasiliano. Ma ancora Marques, con tiro piazzato, riesce a mantenere il distacco che al 10' è di 21-14.

Il Brasile accusa, però, ora delle battute a vuoto: Valdman riesce a dare dei buoni palloni a Petrov che lo deposita in canestro. Il Brasile ricorre ora a tiri piazzati in quanto la difesa sovietica gira a dovere bene impostata con Petrov al centro della zona e con Valdman e Korniecv in posizione di «cacciatori».

Al 15', esce Korniecv ed entra Voliynos (punteggio 26-19) ma il gioco non cambia sostanzialmente. Il Brasile continua con tiri da lontano mentre l'URSS tenta le entrate per caricare di falli gli avversari. Alla fine del primo tempo il punteggio è favorevole ai brasiliani per 32-28.

All'inizio della ripresa Posos e Blatkauskas centrano ancora il canestro sovietico. Poi, improvvisamente, si scatena Volynos. E' un attimo: il sovietico, con ottime entrate, riesce a guadagnare dei canestri e riportare lo svantaggio della sua squadra a proporzioni più naturali. Al 1' esce Valdman per far posto a Mizuniev. Segna ancora Bispo ma il gioco dei sovietici è ora più produttivo e lo scarto di punti diminuisce rapidamente. Al 25' il punteggio è di 51-46.

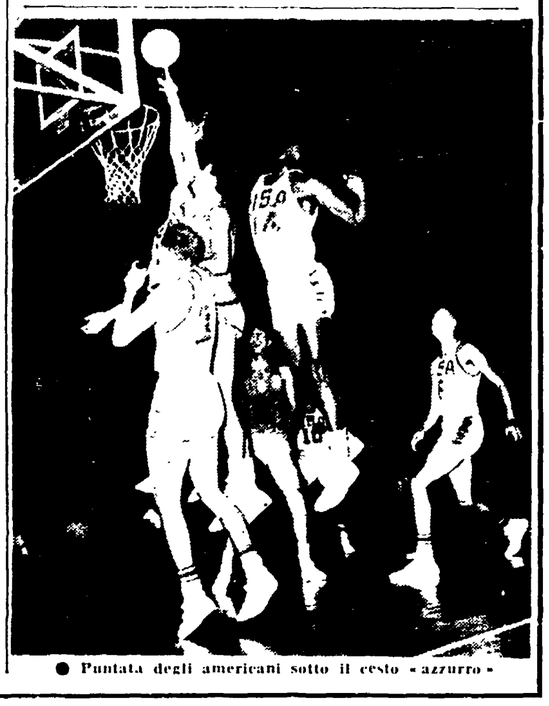
Chiede sostituzione il Brasile e l'Unione Sovietica cambia giocatori: entra Krumine al posto di Zubkov. Segnano Voliynos, Petrov e Krumine. Al 10' il punteggio è di 5351 ma ancora Marques e poi Salvador riportano avanti il Brasile. Quindi Mizuniev segna un tiro libero, un canestro e ancora un tiro libero portando in parità la sua squadra. Siamo a 55 il punteggio e di 57 pari.

Ora la partita si infiamma, segnano Pasos, Krumine, Petrov e Marques. Sul punteggio di 60-59 in favore del Brasile l'Unione Sovietica sbaglia quattro tiri liberi con Krumine e Petrov. Poi Krumine si rifà segnando un ottimo canestro. Ad 1' dalla fine segna un personale Mizuniev quindi segnano Pasos e Petrov. Risultato finale 64-62 in favore dell'Unione Sovietica.

Anche l'Italia nel basket può sperare in una medaglia e sospendolo il pubblico incita a gran voce gli azzurri nel match contro gli USA. Forse per il caldo incitamento, forse perchè sicuri di perdere i ragazzi di Paratore partono subito a testa bassa. Segna Pieri, poi segnano Lombardi e West, quindi ancora Pieri. Il gioco è vivacissimo e gli Stati Uniti stentano a ritrovarsi. Chiede una squadra che in campo ha tutto da guadagnare e nulla da perdere. Breve vantaggio degli italiani poi gli americani passano in testa con due canestri di Lucas. Occorre centrare la formazione buona: entrano con Robertson con Bo Ami ma Celebelli e soci riescono a contenere lo svantaggio. Una magnifica partita: la velocità non manca in nessuno dei due campi in maniera particolare. Ci sono è un fattore prepondetante. Paratore capisce che è inutile sforzare ancora i suoi ragazzi che sabato dovranno affrontare l'URSS e richiama in fondo Acesini (13' punteggio 34-27) e Pieri mettendo in campo Sardegna e Vittori. Anche così l'Italia si difende bene. Entra Vianello al posto di Lombardi ed i canestri vengono anche per gli azzurri che al termine del primo tempo hanno solo otto punti di svantaggio (36-44).

Nella ripresa si scatenano gli statunitensi, mentre gli azzurri cercano semplicemente di difendersi degnamente. Il punteggio sale vertiginosamente. West e Lucas ora dominano la scena e fra gli azzurri subentra la rassegnazione così si arriva al punteggio astronomico finale di 112-81.

VIRGILIO CHERUBINI



● Puntata degli americani sotto il cesto «azzurro»

Battuto il due volte olimpionico St. Cyr

Trionfa Filatov (URSS) nel G.P. di dressage

Secondo lo svizzero Fischer - Oggi la «maratona dell'equitazione»

Nella mondana e cosmopolita piazza di Siena, risuoneranno per la prima volta le note dell'inno sovietico: il cavaliere Filatov ha vinto nettamente la prova di «dressage» disputatasi lunedì e martedì, all'inizio delle gare di equitazione dei Giochi. La proclamazione della graduatoria definitiva, dopo il «rappel», ha avuto luogo ieri mattina, mentre la premiazione si svolgerà domani al termine del Concorso completo di equitazione. La giuria, prima di prendere decisioni definitive, ha esaminato le due pellicole girate in Piazza di Siena durante il «rappel», per vagliare attentamente il punteggio dei cinque concorrenti entrati in finale. Non vi devono essere state incertezze, in ogni caso, se tra il primo classificato ed il secondo, lo svizzero Fischer, celebre in Piazza di Siena per i saluti a scatti che lo fanno somigliare a un «robot», vi sono 57 punti di scarto (2144 Filatov, 2087 Fischer). La medaglia di bronzo andrà al tedesco Neckermann, che ha totalizzato 2032 punti; seguono lo svedese St. Cyr con 2064 e il sovietico Kalita con 2007.

La classifica finale conferma quindi l'impressione generale a proposito della grande prova fornita dal cavaliere sovietico. La sorpresa sta invece nella sconfitta molto netta di St Cyr, olimpionico a Helsinki e Stoccolma, classificatosi quarto.

Il successo sovietico, completato dal quinto posto di Kalita (un giovane della regione di Tambov come Filatov), segna l'inizio di un periodo di relativa crisi per la scuola svedese di addestramento. Alla legnosa precisione e alla monotona pignoleria degli svedesi, i sovietici oppongono una più spigliata e piacevole interpretazione delle regole del «dressage», portando aria nuova in questa specialità tanto cara ai popoli del Nord Europa.

• • •

Ai pratoni del Vivaro, dove da tre giorni si stavano svolgendo le prove di «dressage» inserite nel programma del Concorso completo, è vivissima l'attesa per la massacrante prova di fondo di oggi, la «maratona dell'equitazione»: cinque percorsi per 34,56 chilometri complessivi con un tratto di «steeple» e uno di «cross».

Sul terreno di gara tutto è a punto. Gli ostacoli sono stati accuratamente controllati dagli incaricati e dalle «équipes» che prenderanno parte alla competizione: ogni ostacolo ed ogni termine di percorso è collegato con un sistema elettronico alla palazzina della giuria, dove su un grande quadro si potranno seguire tutte le fasi della competizione. Gli italiani in gara sono quattro — Nava, Argenton, Tasca e Grignolo — ed hanno buone probabilità di recuperare con la prova di fondo qualcuno dei punti perduti nel corso della competizione di «dressage», per presentarsi con una buona classifica domani in Piazza di Siena dove si disputerà la terza e ultima prova del «completo», quella di salto. Il nostro cavaliere Argenton, però, ha avuto la sfortuna di dover improvvisamente sostituire, in seguito a un infortunio, il suo cavallo «Pas Possible» con «Rainbow Bouncher».

Per finire ecco la classifica del «dressage» al completo. 1) Lefrant (Fr) p 70.50, 2) Bjorke (Dan) p 77.50, 3) Barkander (Sve.) p 77.50, 4) Murzalmov (URSS) p 79, 5) Pohlmann (Ger) p 81. Seguono 30) Grignolo (It) p. 124.50, 41) Tasca (It.) p 135; 69) Nava (It) p 182.01, 71) Argenton (It) p 185.01.

C. F.

Il sovietico Filatov, che ha spodestato il maggiore svedese St. Cyr, olimpionico a Helsinki e Stoccolma. Il successo dei cavalieri dell'URSS nel «dressage» è completato dal quinto posto di Kalita

Nel torneo di sollevamento pesi

Il sovietico Bushuev conquista il titolo olimpionico dei «leggeri»

Migliorato il record olimpico con strappo - Eccezionale incontro di campioni nei "medi"

Il sovietico Viktor Bushuev, un 27enne atleta dal fisico perfetto, nativo di Balakhana, ha conquistato ieri sera, al termine di una estenuante gara iniziata al mattino e protrattasi per undici ore consecutive, il titolo di campione olimpionico di sollevamento pesi categoria leggeri, sollevando complessivamente kg 397,5, che rappresenta il nuovo primato mondiale e olimpico della categoria.

Nel corso della competizione il poderoso sollevatore dell'URSS ha altresì migliorato il record olimpico dello strappo con kg. 122,5 e uguagliato quello della distensione (125 kg.).

Una grandissima prestazione che il pubblico ha salutato frequentemente con fragorosi applausi. Gli hanno fatto onore, battendosi uno contro l'altro per piazzarsi sulla sua scia, Tan Howe, di Singapore (kg. 330), l'iracheno Aziz (330) e il polacco Zielinski (kg. 375) che hanno concluso l'improba fatica nell'ordine.

Quando i concorrenti hanno terminato l'esercizio di distensione lenta, realizzando col birmano Tun Maung e l'iracheno Azil Abdul — l'alzata massima di kg 117,5, seguita con kg 115 dal polacco Zielinski, dal cecoslovacco Otahal, da Rasmy (RAU) e Tan Howe (Singapore) — il peso leggero sovietico Bushuev che fino ad allora si era astenuto dal gareggiare chiede il bilanciere a kg 120, per effettuare la prima prova, che supera agevolmente.

Essendo rimasto il solo atleta in gara, non ha neppure il tempo di distendersi un attimo deve proseguire subito con i 125, eguagliando il record olimpico detenuto dal suo connazionale Khabourdinov, e fallisce poi i 127,5.

Nell'esercizio seguente, lo strappo, il sovietico supera i kg 115 passa a 120 eguagliando il record olimpico del compatriota Rybak e migliorando immediatamente dopo con kg 122,5. Più veloce a lui: sono il polacco Bezzanowski con kg 117,5, l'iracheno Aziz e il tedesco Dittrich con 115.

La classifica, dopo le due prove, è la seguente: Bushuev (URSS) kg 247,5; Azil Abdul (Irak) kg 232,5; Zielinsk (Polonia) kg 225. Seguono a pari merito il tedesco Dittrich, il polacco Baszanowsk, e il cecoslovacco Otahal con kg 22,5. L'italiano De Genova arriva appresso al francese Gerber (220) con kg 217,5, assieme ad un nutrito gruppo di concorrenti fra cui il giapponese primatista mondiale dello slancio Yamazak.

Una buona posizione nel complesso

Terza ed ultima prova: slancio

Il nostro De Genova ha un inizio buono. Porta su bene prima 130 e poi 135 kg. Quando arriva a 137,5 però esita. Ha una fascia elastica ad un ginocchio e una che gli stringe una coscia: entrambe gli ostacolano visibilmente i movimenti. Tenta il colpo con molta buona volontà, ma cede subito: le gambe non gli reggono. Rimane valida l'alzata precedente, che lo porta ad un totale complessivo di 352,5 chilogrammi.

Intanto Dittrich, Baszanowsky, Otahal e l'ungherese Huszaka superano la prova dei 140 kg., mentre Bushuev con 145 kg. raggiungeva il totale di 392,5, superiore di kg 12,5 al primato olimpico e di kg. 2,5 al record del mondo.

Ultime battute della gara a colpi di chilogrammi.

La posizione di Bushuev che uguaglia con kg. 150 il record olimpico dello slancio e migliora ancora quello complessivo mondiale, con kg 397,5 non può venire insidiata. Si lotta per le piazze d'onore tra Aziz, Zielinski e Tan.

Zielinski si ferma a kg 150 totalizzando kg 375; Aziz con una alzata di kg 147,500 si porta a kg 380. Tan Howe ottiene invece la migliore prestazione con kg 155 (nuovo record olimpico) e raggiunge Aziz a quota 380.

E' la bilancia a decidere la medaglia d'argento, che va infine al più leggero Tan Howe.

L'azzurro De Genova non è riuscito ad entrare, come si sperava, tra i primi dieci.

Terminata la categoria dei pesi leggeri, ha avuto inizio poco prima delle ore 21 la lotta per la categoria dei medi.

Qui sono in gara quella vecchia volpe del bilanciere che è l'americano Kono, campione del mondo nelle tre prove complessive, il sovietico Kurynov, primatista mondiale nell'esercizio di strappo e di slancio, il polacco Beck, il valoroso ungherese Veres e l'americano Vandersmo, francese Pierre, forse alla sua ultima olimpiade.

Solite schermaglie iniziali con le immancabili delusioni.

Paterna, comunque, non riesce a sollevare più di kg 127,5 e meglio di lui fa l'ungherese Verez alzando i 130. Il sovietico Kurynov e il primo a stabilire, col polacco Beck, il nuovo primato olimpico di distensione, sollevando kg 135. E Kono riesce a far meglio ancora con 140 chilogrammi, uguagliando il primato mondiale stabilito nel 1958 dal sovietico Timotchenko.

E' l'americano, dunque, a condurre la classifica dopo il primo esercizio, seguito con cinque chilogrammi di differenza dal sovietico e dal polacco e, con dieci dall'ungherese.

Al termine della prova di strappo, invece, la classifica vede apporti al primo posto lo statunitense Kono e il sovietico Kurynov, entrambi con kg. total. 267,500.

In particolare nella sola prova di strappo Kurynov ha alzato kg 132,5 (nuovo record olimpico) mentre Kono si è fermato a 127,5.

Nella prova di strappo la lotta fra Kono e Kurynov (campione mondiale con 134 kg) è sembrata finita quando Kono ha sbagliato per due volte consecutive l'alzata di 127,500, al contrario del sovietico che l'ha compiuta facilmente eguagliando così il record olimpico di George Kono e riuscito però al terzo tentativo.

STEFANO PORCU

Su

IL CAMPIONE

di questa settimana: i resoconti più interessanti sui GIOCHI DI ROMA 1960 - AGLI ITALIANI ALTRE MEDAGLIE D'ORO! Tutti gli sports olimpici illustrati dalle foto più belle

Su

IL CAMPIONE

PUGILATO: Loi non ha deluso la grande aspettativa del pubblico italiano' Sul neo campione del mondo dei pesi welter - leggeri, Mario Mirini scrive: «Una cosa per un re» — CALCIO: continuano le grandi inchieste sulle squadre di serie "A" prossime ad iniziare il nuovo campionato: se Nova grasse sarebbero tranquilli. Inchiesta sulla Atalanta curata da Aldo Messaglia - Martin sulla Lazio scrive: Fulfo è pessimista solo per scaramanzia - Eliminate le fazioni è tornata la pace di G. P. inchiesta sul Napoli - La nuova Spal «cucina» il suo annuale miracolo di Sergio Perbellini — AUTOMOBILISMO: La corsa del duemila, di Gianni Montani

Su

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì il Gran Premio automobilistico d'Italia e d'Europa il Giro ciclistico del Veneto ed inoltre cronache di calcio, pugilato, tennis, motonautica.

Leggete

IL CAMPIONE

il settimanale a colori che vi porta le Olimpiadi in casa.

Le gare di oggi e di domani

OGGI

CALCIO

(Stadio Flaminio)

Sera - Ore 21: Italia-Ungheria

GINNASTICA

(Terme di Caracalla)

Pomeriggio - Ore 15: premiazione gara a squadre femminile. Premiazione gara individuale femminile in otto prove. Gare speciali femminili ai quattro attrezzi (finali). Premiazione delle quattro gare speciali femminili ai quattro attrezzi.

HOCKEY

(Velodromo)

Mattino - Ore 10: incontro di finale per il 3. e 4. posto.

Pomeriggio - Ore 15,30: incontro di finale per il 1. e 2. posto.

PALLACANESTRO

(Palazzo dei Congressi)

Sera - Ore 21: Polonia-Uruguay (terzo incontro di finale per il 5, 6, 7, e 8 posto. Ore 22,30: Cecoslovacchia-Jugoslavia (quarto incontro di finale per il 5, 6, 7 e 8 posto).

SCHERMA

(Palazzo dei Congressi)

Mattino - Ore 8,30: spada a squadre

Pomeriggio - Ore 15: spada a squadre (finale).

SOLLEVAMENTO PESI

(Palazzetto dello Sport)

Mattino - Ore 9: pesi medio-massimi

Pomeriggio - Ore 17: pesi medio-leggeri.

SPORT EQUESTRI

(Pratoni del Vivaro)

Mattino - Ore 7: concorso completo di equitazione: prova di fondo.

TIRO

(Poligono Umberto I)

Mattino - Ore 9: carabina libera di piccolo calibro: 40 colpi posizione a terra (eliminatorie). Pistola automatica: 2. ripresa, 30 colpi (finale).

(Stand tiro a volo Lazio)

Mattino - Ore 9: tiro al piattello, 100 piattelli, secondo turno di finale

DOMANI

ATLETICA LEGGERA

(Campidoglio)

Pomeriggio - Ore 17,30: partenza della gara di maratona.

(Arco di Costantino)

Pomeriggio - Ore 19,30: arrivo della gara di maratona.

CALCIO

(Stadio Flaminio)

Sera - Ore 21: Jugoslavia - Danimarca (finale).

GINNASTICA

(Terme di Caracalla)

Pomeriggio - Ore 15: premiazione gara a squadre maschile. Premiazione gara individuale maschile in dodici prove. Gare speciali maschili ai sei attrezzi (finale). Premiazione delle sei gare speciali maschili ai sei attrezzi.

PALLACANESTRO

(Palazzo dello Sport)

Mattino - Ore 10: Filippine - Messico (dal nono al dodicesimo posto). Ore 11,30: Ungheria - Francia (dal nono al dodicesimo posto).

Sera - Ore 21: Italia - URSS (dal primo al quarto posto). Ore 22,30: Brasile - USA (dal primo al quarto posto).

SCHERMA

(Palazzo dei Congressi)

Mattino - Ore 8,30: sciabola a squadre.

Pomeriggio - Ore 15: sciabola a squadre (finale).

SOLLEVAMENTO PESI

(Palazzetto dello Sport)

Sera - Ore 20: pesi massimi

SPORT EQUESTRI

(Piazza di Siena)

Pomeriggio - Ore 14,30: concorso completo di equitazione (prova di salto).